

La crisi alla Regione Abruzzo

Quattro condizioni per una Giunta regionale efficiente

Una dichiarazione del compagno Cicerone sulla integrazione della piattaforma programmatica - Quattro questioni fondamentali - Il ruolo del PCI

Provocato dal boicottaggio dei fanfaniani

Palermo: ancora rinviato il Consiglio provinciale

In un comunicato congiunto PCI e PSI denunciano l'ennesimo atto di «pirateria politica» - I due gruppi prenderanno l'iniziativa della autoconvocazione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. Ancora un rinvio alla Provincia di Palermo, provocato dal boicottaggio dei fanfaniani. Dopo l'annullamento della seduta nella quale il Consiglio provinciale aveva eletto il presidente Giganti e la giunta composta da assessori democristiani, socialisti e socialdemocratici, sorretta da un accordo programmatico con il PCI, la seduta doveva essere dedicata alla ripulitura di questo adempimento. Ancora una volta l'ex presidente Di Fresco, a capo del gruppo di consiglieri fanfaniani che cercano, insieme ai missini, di paralizzare l'attività della Provincia, ha fatto un documento in undici punti, nel quale, di nuovo aggrappandosi a cavilli procedurali, sosteneva che la seduta non era stata regolarmente convocata. Il Consiglio, in quel momento presieduto da un altro fanfaniano, Filippo La Bue, è stato rinviato, nonostante le proteste di tutti i consiglieri. I fanfaniani hanno abbandonato in fretta e furia l'aula.

In un comunicato congiunto PCI e PSI hanno denunciato l'ennesimo atto di «pirateria» politica del squallido gruppo dei fanfaniani, il capigruppo democristiano, comunista, socialista e socialdemocratico in un documento congiunto hanno «manifestato la decisa volontà di tutelare le prerogative democratiche del Consiglio insidiato da una sparuta minoranza di demagoghi, come le conseguenze della paralisi provocata dai fanfaniani, ricadano sulla popolazione».

I gruppi comunista e socialista hanno, dal canto loro, annunciato di prendere l'iniziativa per il rinvio della Provincia è paralizzato da un atto e mezzo: la giunta di Di Fresco, commissaria da gennaio, dopo l'annullamento dell'elezione della giunta Giganti, continua a rimanere in carica.

Il Consiglio comunale si riunirà a partire da giovedì 9, per quattro giorni. All'ordine del giorno i problemi del decentramento, la cui attuazione

PALERMO - Indetta dalla FLC

Martedì manifestazione regionale per il rilancio dell'edilizia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. Una manifestazione regionale per il rilancio dell'edilizia in Sicilia, è stata indetta per martedì 14 dicembre dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni CGIL-CISL-UIL e dalle tre centrali regionali della cooperazione, la Lega, l'Unione e l'Associazione delle cooperative. Lavoratori delle costruzioni e cooperatori si concentreranno a Palermo da tutte le province siciliane per un incontro con i rappresentanti di tutti i partiti della regione e con i gruppi parlamentari dell'Assemblea regionale.

La decisione è stata presa dopo un attivo congiunto svolto a Palermo nei giorni scorsi: le organizzazioni sindacali e cooperative si sono riunite per esaminare la grave situazione determinatasi nel settore delle costruzioni e per discutere le iniziative di carattere economico e sociale generali che colpiscono il paese. In Sicilia — osserva il segretario della FLC — le organizzazioni cooperative in una nota congiunta — «si registrano ritardi nel portare avanti i programmi previsti dalle leggi regionali varate alla fine della passata legislatura e relative all'assetto idrogeologico della regione, la forestazione, le dighe, la ca-

Grave lutto del compagno Eugenio Maddalon

SASSARI, 4. È deceduto all'età di 82 anni, Agostino Maddalon, padre del compagno Eugenio Maddalon, consigliere regionale e presidente dell'Unione costruttori di Sassari. Il compagno Maddalon e alla famiglia vadano, in questa luttuosa circostanza, le condoglianze più sentite dei comunisti sassaresi e sardi e della redazione de L'Unità.

«Noi comunisti diciamo che non è più tempo di assistere passivamente allo svolgersi della crisi dell'economia e della società italiana. La Regione Abruzzo ha il dovere di partecipare attivamente al dibattito e alle iniziative in corso nel Paese per fronteggiare la crisi; con queste affermazioni, come premessa alle specifiche formulazioni per la integrazione della piattaforma programmatica, il compagno Cicerone, intervenendo l'altro giorno nel dibattito sulla crisi regionale, ha voluto richiamare l'attenzione dei gruppi regionalisti sulla esigenza di una analisi più rigorosa dei problemi che stanno davanti alla Regione s'aprendo alla logica assottoriata nei confronti della giunta uscente entro la quale si era mosso l'intervento del capogruppo democristiano Falconio.

Riteniamo che la proposta complessiva di aggiornamento programmatico presentato dal compagno Cicerone, nella sua sostanza, sia da attendere con interesse e regionale in rapporto alla quale è destinata ad operare. Il primo punto di riferimento, come ha rilevato il compagno Cicerone, è quello di un preciso impegno per contribuire all'attuazione della nuova legge per il Mezzogiorno, con particolare riguardo ai progetti speciali per lo sviluppo socioeconomico, la forestazione, l'irrigazione, la ricerca e l'invasso delle acque, lo sviluppo delle zone interne dell'Appennino meridionale, insieme a ciò, grande importanza ha la presenza della Regione nella definizione del piano agricolo-alimentare, di un progetto di sviluppo delle attività produttive in grado di dare una risposta positiva alla domanda occupazionale femminile e giovanile; del rilancio della politica della casa; di una azione che, mentre ripuntualizza le scelte già fatte per il piano di emergenza, affronti con rapidità l'attuazione della legge regionale per la pubblicazione della costituzione dell'Istituto regionale di ricerca, la riforma dell'istruzione professionale, l'apprendistato, la legge per il diritto allo studio, la istituzione dei consultori familiari, l'emancipazione di una ricca articolazione democratica, il varo del piano sanitario ed ospedaliero, la legge sulla disciplina delle attività del P.S.A. Un gruppo di lavoro — come è facile notare — dalla soluzione delle quali può concretamente derivare l'apporto di un serio impegno del partito comunista nella promozione dell'economia e della società regionale da tutti auspicato.

A queste indicazioni il nostro partito ricollega l'esigenza di una giunta regionale in grado di assicurare, in un'ottica di ampio respiro politico, di stimolare il dibattito e l'azione che contribuisce per la costruzione in Italia dello Stato delle autonomie.

Le forze politiche impegnate nel dibattito consiliare sulla crisi, debbono considerare con maggiore attenzione il nesso tra obiettivi programmatici e funzionamento degli istituti democratici. Il PCI indica, in via prioritaria, i seguenti quattro punti fondamentali: l'attuazione della legge n. 382; la delega ai Comuni e ai loro consorzi; la rapida attuazione dei comprensori; la piena funzionalità di altre strutture in via di costituzione o già costituite (comunità montane, distretti scolastici, unità sanitarie locali).

Perché il rapporto tra regione e società civile sia non solo permanente ma costantemente ancorato ai reali problemi abruzzesi, il PCI sottolinea con forza il valore di una ricca articolazione democratica della vita regionale attraverso cui elevare il grado di partecipazione popolare. Tra gli strumenti fondamentali di questa partecipazione, come ha rilevato il compagno Cicerone, vanno collocate le iniziative di natura politica, culturale, economica e popolare. Da qui tutta una serie di richieste che, se messe in atto, permetterebbero il sostegno ai sindacati e ai cooperatori — il rilancio dell'attività del settore, con circa sessantamila nuovi posti di lavoro oltre allo sviluppo delle attività collegate, delle lavorazioni delle ceramiche e degli infissi.

I sindacati e i cooperatori richiedono in primo luogo lo sbocco dei finanziamenti relativi ai programmi per l'edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata, convenzionata e agevolata, previste dalle leggi nazionali 188 e 492; l'immediato avvio dei programmi di utilizzo delle somme regionali varate nel dicembre 1975 per l'edilizia cooperativa e per la redazione dei piani di zona; l'immediata utilizzazione dei fondi residui ancora disponibili provenienti dalle leggi nazionali per l'edilizia economica e popolare; l'avvio dei programmi per il risanamento dei centri dismessi previsti dalle leggi regionali.

In tal modo potrà essere concretamente precisato, superando incertezze e polemiche anche recenti, come al Consiglio Regionale spetta la funzione di direzione, di guida, di scelta politica generale e di programmazione, mentre alla Giunta Regionale spetta la funzione esecutiva autonoma e di iniziativa, sulla base delle linee tracciate dal Consiglio. Tale funzione potrà essere esaltata nella misura in cui si darà vita a «gruppi esperti quali organismi di ideazione politica di raccordo tra i diversi settori operativi omogenei».

3. I.



Un'immagine della tragica alluvione di Trapani; anche ieri la pioggia ha provocato in città numerosi allagamenti che hanno richiesto decine e decine di interventi da parte dei vigili del fuoco. La più colpita è stata la parte bassa della città e sempre per lo stesso motivo: l'inefficienza della rete fognante

Oggi a Trapani manifestazione con Bufalini

Nostro servizio

TRAPANI, 4. Domani mattina a Trapani il compagno senatore Paolo Bufalini della segreteria nazionale presenterà il dossier che la federazione provinciale di Trapani ha redatto sulle cause dell'alluvione del 5 novembre. La manifestazione al cinema Ideal, vuol legare inoltre il caso Trapani — inteso come caso emblematico — al dibattito politico generale in atto nel paese. Abbiamo chiesto al responsabile della zona di Trapani, compagno Giuseppe Manzo, perché il Partito comunista — nonostante l'inchiesta della Regione e della magistratura — ha voluto presentare un suo dossier.

«Il PCI fin dal primo momento

ha detto che l'alluvione non era una calamità naturale, ma un disastro colposo e cioè a monte dell'alluvione che ha provocato le vittime e miliardi di danni, c'è il sacco di Trapani, portato avanti dalle classi dominanti».

Sul «disastro colposo» a Trapani si è sviluppata una polemica nella quale, da più parti, si è tentato di smontare questa accusa sostenendo la «fatalità» della disgrazia o l'insufficienza delle opere pubbliche mal realizzate (canale di gronda, rete fognante), ad evitare il disastro. «Per questo il nostro partito — continua Manzo — vuole offrire a tutti i cittadini un testo organico che analizzi le responsabilità non solo della mancata realizzazione delle opere di difesa del suolo, ma della speculazione edilizia, del meccanismo di specula-

zione delle aree edificabili che hanno portato al dissesto idro-geologico». Il dossier è diviso in cinque capitoli: quali le cause della alluvione; la mancata realizzazione delle opere pubbliche; chi ha gestito il malgoverno ed in che modo (piani urbanistici, ruolo delle banche, gli uomini cardine del malgoverno ed i loro rapporti con le «grandi famiglie», la inchiesta Eoli; la responsabilità della «fatalità» della disgrazia o l'insufficienza delle opere pubbliche mal realizzate (canale di gronda, rete fognante), ad evitare il disastro. «Per questo il nostro partito — continua Manzo — vuole offrire a tutti i cittadini un testo organico che analizzi le responsabilità non solo della mancata realizzazione delle opere di difesa del suolo, ma della speculazione edilizia, del meccanismo di specula-

va. ve.

SIRACUSA - Convegno provinciale sulle proposte del movimento sindacale

DI PARI PASSO INVESTIMENTI E RISANAMENTO

Si tratta di una battaglia «compatibile, unitaria e contestuale» — La Regione ha a disposizione 1500 miliardi per la realizzazione di un centro di medicina preventiva — La Montedison non ha rispettato gli impegni per il disinquinamento — Il collegamento tra produzione industriale ed agricoltura — La relazione di Giansiracusa per la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e le conclusioni di Pierre Carniti



Il piccolo porto di Ortigia; attuando la legge varata per il quartiere antico di Siracusa si darebbe un notevole impulso all'occupazione

TARANTO - Primo risultato della lotta del Movimento ferroviario dell'Italsider

Domani riprendono le trattative

Documento di solidarietà del Consiglio comunale — Mozione del PCI alla Regione — La FLM preannuncia una «sfida» contro gli sprechi

TARANTO, 4.

Cresce la solidarietà attorno ai lavoratori dell'Italsider di Taranto impegnati in un duro scontro con la direzione sulla vertenza del MOF (Movimento Ferroviario). Dopo un documento col quale si invitava l'Italsider a recedere dalla grave posizione assunta, è stata presentata dal gruppo consiliare del PCI una mozione alla Regione Puglia, nella quale dopo aver ricordato come una commissione d'inchiesta del Consiglio regionale accertò l'estrema gravità delle condizioni di lavoro nelle fabbriche pugliesi, compreso il «grido» tecnologico dell'Italsider, si esprime solidarietà ai lavoratori del MOF in lotta contro il pericolo permanente di morti e di feriti e si impegna la Giunta regionale ad intervenire sul l'Italsider per porre la vertenza.

Terzi al palazzo di città c'è stato un incontro tra il Consiglio di fabbrica, la Federazione unitaria, le forze politiche democratiche, i parlamentari e la Giunta comunale. Nel corso dell'incontro è stata stigmatizzata la posizio-

ne dell'Italsider. Posizione, come afferma un comunicato della FLM, che punta a «ridimensionare il ruolo ed il prestigio del sindacato, il quale invece pur facendosi carico della difficile situazione che attraversa il paese e le imprese non può rinunciare alla prerogativa di una efficace guida ed orientamento della classe lavoratrice sia per uscire dalla crisi che per rilanciare la produzione con una più efficiente organizzazione del lavoro.

Infine, la FLM di Taranto preannuncia una vera e pro-

pria sfida all'azienda sul terreno della produttività intesa «come lotta agli sprechi ed alla inefficienza», sui contenuti che si darà alla prossima vertenza del gruppo Italsider.

Intanto in fabbrica continua il programma di lotta di due ore per turno, mentre si apprende che come primo risultato della lotta e della mobilitazione si aprono lunedì le trattative tra il consiglio di fabbrica, assistito dalla FLM provinciale, e l'Italsider sul merito della vertenza del MOF.

dal parlamento

UNA AZIENDA DI FOGGIA HA CEDUTO IL 30% DEL CAPITALE AD UN GRUPPO GIAPPONESE?

Voci preoccupanti circolano sulla sorte della fabbrica AINOMOTO-INSUD di Manfredonia (Foggia). L'INSUD, azienda a partecipazione statale, avrebbe ceduto il 30% del capitale azionario al gruppo giapponese che partecipa alla gestione della fabbrica. Pare che nel giro di poco tempo sarà ceduto un altro 20% del capitale azionario. La vicenda ha destato vive

preoccupazioni nelle maestranze e nella popolazione per l'eventuale delocalizzazione. I compagni onorevoli Pistillo, De Simone e Vanja hanno presentato una interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali chiedendogli se «non ritenga di dover intervenire per ristabilire il precedente rapporto azionario, in modo che si possa operare una riorganizzazione della produzione sulla base di una pluralità di settori, condizione indispensabile per la sopravvivenza e lo sviluppo di questa fabbrica».

Firestone: domani a Bari conferenza di produzione

BARI, 4. Una conferenza di produzione è stata indetta per lunedì 6 dai lavoratori della fabbrica Firestone-Brema, la cui direzione ha avanzato un'inchiesta di cassa integrazione per circa 200 lavoratori senza alcun giustificato motivo e, comunque, senza un preventivo accordo con le organizzazioni sindacali.

Con la conferenza di produzione che si terrà in fabbrica, i lavoratori intendono affrontare i problemi produttivi dell'azienda e i programmi di produzione alla luce delle ultime vicende aziendali. I parlamentari comunisti Giansiracusa, Gramaglia, Barbarossa e Mastelloni hanno chiesto, infatti, un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali di conoscere le ragioni che hanno ostacolato l'incontro più volte richiesto dai sindacati unitari con il ministro delle Partecipazioni statali, al fine di discutere ed esaminare le prospettive programmatiche dell'azienda; e di sapere inoltre se risponde a verità che la Firestone-Brema ha acquistato il pacchetto azionario dell'industria Minuoli, portando così il capitale straniero al 75,5 per cento (contro il 24,5 per cento del capitale attraverso la MCS Finanziaria (EFIM)).

Se ciò risponde a verità, come hanno chiesto i parlamentari comunisti — le partecipazioni statali non hanno inteso intervenire con propri capitali in un settore come quello della gomma e dei pneumatici dove predominano le multinazionali che aggravano sempre di più la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero?

Licenziate ventisette operaie alla LIALF di Scafa

PESCARA, 4. Con una decisione provocatoria e immotivata, sono state ieri licenziate 27 operaie della LIALF di Scafa. La decisione appare incomprensibile, dal momento che l'azienda negli incontri con i sindacati non era impegnata a valutare le proposte costruttive che erano state fatte, e che andavano in direzione del ripristino della cassa integrazione per ristrutturazione.

L'azienda aveva assicurato giovedì a responsabile della LIALF D'Amico, che stava ancora valutando tali proposte e che entro la giornata di venerdì avrebbe dato la risposta definitiva. Venerdì mattina invece, venivano i licenziamenti.

Il Consiglio di fabbrica non ha avuto, quindi, neppure il tempo di informare le maestranze che nella tempesta dell'azienda era affissa all'alba.

La risposta è stata immediata: tutti i lavoratori della fabbrica (casi era impegnata) si sono riuniti in assemblea permanente per le 8 ore di lavoro di venerdì; oggi e domani per tutta la vigilia notte e giorno dagli operai; una delegazione di operai sta tirando nella mattinata per tutta la durata della vallata del Pescara, informando e sensibilizzando le amministrazioni, che sono convocate per lunedì.

Il Consiglio di fabbrica ha chiesto e ottenuto la convocazione straordinaria del Consiglio di fabbrica per il 10 dicembre con la presenza delle istanze sindacali e con gli operai di parola per ogni diritto.

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 4. Come inserire e sviluppare i problemi degli investimenti, dell'occupazione e del risanamento aziendale nel quadro della politica economica del Mezzogiorno e per la riconversione industriale; attraverso quali proposte e quali lotte di movimento sindacale contribuire al superamento della crisi nel paese; su questi temi la Federazione sindacale unitaria della provincia di Siracusa ha tenuto un convegno concluso, sabato 3, da Pierre Carniti, segretario della Federazione nazionale unitaria, cui hanno partecipato operai, Consigli di fabbrica della zona industriale e lavoratori del pubblico impiego, rappresentanti dei partiti politici e degli enti locali della provincia.

Il segretario provinciale di Moncada ha sottolineato il valore dell'iniziativa che ha portato i saluti dell'Amministrazione provinciale e della Montedison. Nella relazione di apertura Nino Giansiracusa, nome della Federazione sindacale unitaria, ha indicato nel convegno un momento reale di puntualizzazione sui temi degli investimenti industriali e del risanamento aziendale. «Non è contraddittorio, ha affermato Giansiracusa — tra questi due aspetti, anzi si tratta di una battaglia compatibile, unitaria e contestuale».

«Sul primo aspetto — ha continuato Giansiracusa — dopo aver sottolineato il ruolo politico del sindacato, si è parlato con l'incarico a Carapezza e il contributo importante che a questa battaglia possono dare i tecnici e i lavoratori è necessario uscire dal generico ed individuare al più presto la mappa degli inquinamenti e degli inquinatori, utilizzando tutte le attrezzature oggi disponibili e sollecitando la Regione siciliana a realizzare la legge integrativa sull'inquinamento».

Soffermandosi poi sugli aspetti della prevenzione e dell'igiene, Giansiracusa ha detto che la salute dei lavoratori in fabbrica Giansiracusa ha individuato elementi concreti: nei 1.500 miliardi previsti da uno speciale fondo che la Regione ha a disposizione per la realizzazione di un centro di medicina preventiva e nel fatto che il consiglio di amministrazione dell'ospedale Rizza di Siracusa ha già messo a disposizione il terreno ad esso necessario.

Giansiracusa ha poi fatto riferimento ai 53 miliardi per il disinquinamento strappati ma mai spesi dalla Montedison che solo in questi giorni ha predisposto un piano per il disinquinamento, giudicato tra l'altro insoddisfacente dai sindacati. «Ma anche le altre aziende — ha proseguito Giansiracusa — devono predisporre i loro piani per il risanamento della zona imponendo al tempo stesso alla centrale dell'ENEL l'uso di carburante a basso tenore di zolfo prima dell'entrata in

funzione». Rifermando il grande valore della battaglia per la difesa del territorio, che nella provincia assume un ruolo emblematico per lo sviluppo dell'agricoltura, Giansiracusa ha sottolineato l'importanza della vertenza per il rinnovo del contratto dei braccianti che già si trovano di fronte una posizione intransigente degli agrari. «Ma anche in questa lotta — ha continuato — bisogna imporre il rispetto delle leggi regionali ponendo al centro obiettivi concreti anche per quanto riguarda l'uso delle terre incolte ed abbandonate».

«Anche negli altri settori bisogna individuare il ruolo reale che gli enti locali debbono assumere spingendoli ad esempio in un'azione unitaria quando si tratta di incalzare il governo regionale o lo Stato, come si è fatto in questi giorni, intervenendo quando essi debbono dare pronte risposte come ad esempio l'attuazione della legge per l'occupazione, la legge per la sanità, la legge per la famiglia che consentirebbe per la

Roberto Fai

Al Comune di Isernia

C'è una nuova giunta ma la crisi è rimasta

E' composta da DC, PSDI e PRI - Prime defezioni già durante il voto per il sindaco e gli assessori

ISERNIA, 4.

Si è conclusa la crisi al Comune di Isernia. Il Consiglio comunale di ieri sera è stata eletta la nuova giunta composta da DC, PSDI e PRI.

Il Partito comunista ha espresso la sua sfiducia alla nuova maggioranza con un articolato intervento del suo capogruppo Tito Lauricchio, che dopo avere manifestato il dissenso del PCI per il modo in cui è stata condotta la trattativa da parte della DC — le cui lacerazioni e contrasti interni hanno pesato poi sulla conclusione negativa della trattativa stessa — ha ribadito l'impegno dei comunisti a confrontarsi sui problemi gra-

vi della città per dare ad essa adeguate soluzioni.

Duro l'atteggiamento del PSDI, che lavorerà nella città e nel Consiglio per costruire l'alternativa alla DC, e capace ed arrozzante. La DC per bocca del suo capogruppo S. e detto disponibile ad un confronto costruttivo con tutte le forze politiche democratiche. Sindaco è stato confermato il dc Lancietta.

La maggioranza dispone di ventidue consiglieri su quarantadue; nelle votazioni per il sindaco e la giunta però, sono arrivati circa i primi cinque; bassi spece da parte dei fanfaniani, cosicché il sindaco e se assessori hanno avuto ventuno punti. L'Accia e Rossi; fanfaniani, ventidue.

Con Pancrazio De Pasquale

CONVEGNO A MESSINA SUGLI ENTI LOCALI

MESSINA, 4.

La grave situazione degli enti locali e il ruolo che essi debbono assumere nel quadro delle iniziative contro l'inflazione e per uno sviluppo armonico dell'economia della provincia sarà al centro del convegno che si svolge domani nel salone della federazione comunista di Messina e che vedrà riuniti amministratori comunisti, consiglieri comunali e provinciali, diri-

genti di partito con incarichi pubblici.

Il convegno, organizzato dai comunisti, è presieduto da Messina e dei Nebrodi, sarà aperto da una relazione del compagno Giuseppe Messina, responsabile della commissione Enti locali, e sarà concluso da un intervento del compagno Pancrazio De Pasquale, presidente della Commissione provinciale dell'Assemblea regionale siciliana.